

Spettri sulla crescita delle duemila imprese della meccanica

C'era ottimismo nelle fiere ma il quadro si sta deteriorando a causa dei problemi per le materie prima e l'energia

CESENA

Doccia fredda dopo le illusioni per il comparto economico della produzione, che include meccanica, legno arredamento, chimica plastica e nautica e conta quasi 2.000 imprese nella provincia di Forlì-Cesena. Si era notata un'incoraggiante ripartenza degli ordini, sulla scia della ripresa delle fiere di settore in presenza, dopo lo stop per la pandemia. L'anno scorso la produzione era risultata in espansione di oltre il 17%, con performance particolarmente brillanti nei settori della meccanica, del mobile imbottito e della nautica, trainata dalla crescita del mercato dei grandi yacht. Ma ora da Cna Forlì-Cesena dicono che lo scenario è radicalmente mutato.

Nei corridoi di due recenti fiere, il "Salone del mobile" di Mi-

lano e il "Mecspe" a Bologna, che può vantare 38.348 presenze professionali e oltre 2.000 espositori, si respirava un certo ottimismo, sensazione confermata da Nicola Nanni, presidente del mestiere Meccanica di Cna Produzione Forlì-Cesena e titolare della ditta "Nanni Ottavio srl". «La fiera è un evento sempre molto interessante per far conoscere i nostri servizi ed incontrare i nostri clienti, anche nuovi - è il suo commen-

**PRODUZIONE A +17%
NELL'ANNO PASSATO**

**Dopo tanti ordini
i magazzini
sono pieni
e dopo l'estate
si teme una brusca
battuta d'arresto**

to - ed è l'occasione per condividere esperienze con aziende e spositrici anche migliori della nostra, da cui imparare. Abbiamo riscontrato molto interesse da parte dei visitatori e molterichieste d'offerta si sono già trasformate in ordini».

Le nubi all'orizzonte

Ma purtroppo nelle ultime settimane la tempesta geopolitica in corso staminando la prospettiva di crescita. Si avverte soprattutto il problema delle strozzature nelle catene di approvvigionamento, che stanno determinando squilibri tra domanda e offerta e di conseguenza incrementi significativi dei prezzi. Inoltre, i vincoli all'offerta di materie prime e semilavorati, uniti ai rallentamenti dei trasporti marittimi internazionali, hanno comportato forti incrementi nel prezzo



La ditta "Nanni Ottavio srl" e Cna Produzione alla fiera Mecspe a Bologna

delle importazioni, che si sono scaricati anche su quelli al consumo.

Questa l'analisi di Nanni, che sottolinea che «l'oscillazione e l'imprevedibilità dell'andamento dei prezzi della materia prima e della corrente elettrica e del gas, strettamente correlati, rendono complicatissima e molto costosa anche la sola gestione dei listini, obbligando ad uno sforzo commerciale continuo per rinegoziare i prezzi, soprattutto se si hanno tanti clienti e se si offrono servizi differenti. Abbiamo già osservato una flessione degli ordinativi - prosegue l'imprenditore - e ci aspettiamo un rallentamento ul-

teriore al rientro dalle ferie. L'aumento incontrollato e speculativo delle materie prime ha portato i clienti ad accaparrare più del dovuto, molti si ritrovano con magazzini pieni e in alcuni casi a non poter vendere perché non riescono a completare le macchine per la mancanza di componenti elettrici».

Questo scenario - conclude Cna - «impatta fortemente sulle imprese che, oltre a subire incrementi nei prezzi delle materie prime e dell'energia, vedono una situazione di mercato di estrema incertezza. Al momento i ritmi produttivi sono ancora sostenuti, ma si prevede un rallentamento dopo l'estate».